

DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA
di G. Bernanos

Mio Dio, io vi do tutto, con buon animo. Senonché, io non so dare, do così, come si lascia prendere. Il meglio è stare tranquillo. Poiché se io non so dare, Voi, Voi sapete prendere... Eppure, mi sarei augurato d'essere una volta, una sola volta, liberale e magnifico con Voi!

volta, solo una volta, libera e e magnifico con Voi!

Ho avuto anche la grande tentazione d'andare a trovare il signor Oliviero, in Rue Verte. Ero già in cammino, sono tornato indietro. Credo che mi sarebbe stato impossibile nascondergli il mio segreto. Poiché egli parte fra due o tre giorni per il Marocco, ciò non avrebbe avuto grande importanza; ma sento che davanti a lui avrei mio malgrado recitato una parte, parlato un linguaggio che non è il mio. Non voglio affrontare nulla, sfidare nulla. L'unico eroismo alla mia portata è quello di non averne; e poiché mi manca la forza, vorrei, adesso, che la mia morte fosse piccola, piccola quanto è possibile; che non si distinguesse dagli altri avvenimenti della mia vita. Dopo tutto, è alla mia naturale inettitudine che debbo l'indulgenza e l'amicizia d'un uomo come il signor curato di Torcy. Non è indegna forse. Forse è quella dell'infanzia. Per quanto io mi giudichi severamente, non ho mai dubitato di avere lo spirito di povertà. Quello dell'infanzia gli somiglia. Entrambi, senza dubbio, formano una sola cosa.

Certo, rimpiango la mia debolezza davanti al dottor Laville. Dovrei aver vergogna, tuttavia, di non sentirne nessun rimorso: giacché, infine, quale idea ho potuto dare d'un prete, a quell'uomo così risoluto, così fermo. Non importa! È finita. Quella specie di diffidenza che avevo di me, della mia persona, si è dissipata, credo, per sempre. Questa lotta è giunta al suo termine. Non la capisco più. Sono riconciliato con me stesso, con questa povera spoglia.

Odiarsi è più facile di quanto si creda. La grazia consiste nel dimenticarsi. Ma se in noi fosse morto ogni orgoglio, la grazia delle grazie sarebbe di amare umilmente se stessi, allo stesso modo di qualunque altro membro sofferente di Gesù Cristo.